

VERZEGNIS

Uomo travolto da un albero mentre taglia la legna nel bosco

Un 61enne è stato aiutato da soccorso alpino, vigili del fuoco e Guardia di finanza. Adagiato su una barella è stato poi portato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo

VERZEGNIS

Un uomo di 61 anni è stato travolto da una pianta mentre tagliava legna in un bosco a Verzegnis, in un tratto compreso tra il bivio che da Sella Chianzutan va verso borgata Assais. L'uomo, originario del Canal del Ferro e che era in compagnia di altre due persone, ha riportato un trauma cranico e una probabile frattura ad un braccio. Dopo le prime cure, prestate sul posto, è stato ac-

compagnato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo.

Erano circa le 15 di ieri quando è partita la richiesta di soccorso da parte delle persone che erano con il 61enne. Su segnalazione della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) i vigili del fuoco del distacco di Tolmezzo sono intervenuti nei boschi di Assais e, giunti nel luogo indicato, hanno agito con il personale del Soccorso alpino della Stazione di Forni

Avoltri e della Guardia di finanza, per aiutare il ferito. Poco prima l'uomo, mentre stava tagliando alcuni alberi con la motosega, era stato investito da una pianta che si è spezzata procurandogli varie lesioni.

L'infortunato è stato adagiato all'interno di una speciale barella e trasportato nel bosco dal personale dei vigili del fuoco e della Guardia di finanza. Dopo un percorso in salita lungo un centinaio di metri, giunti alla stra-

da l'uomo è stato sottoposto alle prime cure mediche da parte di un infermiere del Soccorso alpino. A quel punto è poi stato caricato sull'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale tolmezzino per le cure del caso. Sulla base dei primi accertamenti le condizioni di salute dell'uomo non fanno temere per la sua vita.

L'intervento è terminato attorno alle 16. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soccorritori ieri pomeriggio nel bosco di Verzegnis

FORNI DI SOPRA

Morto in moto a 21 anni rinviata la consulenza

FORNI DI SOPRA

Il pubblico ministero della procura di Padova Andrea Girlando, titolare del procedimento penale sull'incidente costato la vita il 4 febbraio al 21enne di Mirano **Giordano Sanginiti** con residenza a Forni di sopra, ieri doveva affidare a Luigi Cipriani di Verona una consulenza tecnica cinematica per accertare la dinamica, le cause e tutte le responsabilità del tragico sinistro, con particolare riferimento alle condizioni di dissesto della strada dov'è accaduto, la Regionale 308, la "nuova" strada del Santo e alla segnalazione di pericolo al riguardo: il giovane ha perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca, rovinando contro il guardrail e sull'asfalto e decedendo praticamente sul colpo. Il sostituto procuratore, anche come atto dovuto per consentire loro di nominare eventuali periti di parte ha iscritto nel registro degli indagati due funzionari di Veneto Strade, l'ente gestore dell'arteria. Il loro legale, l'av-



Giordano Sanginiti

vvocato Marco Vassallo, prima ancora che il pm leggesse i quesiti della consulenza tecnica, ha anticipato che presenterà richiesta di incidente probatorio: l'accertamento tecnico si svolgerà come di consueto ma con un'altra forma giuridico-procedurale, sarà direttamente il Gip, se accoglierà l'istanza, a disporlo e conferirlo e il risultato dell'accertamento diventerebbe atto di prova a tutti gli effetti del dibattimento. Il magistrato ha quindi sospeso il conferimento dell'incarico e inoltrerà la richiesta al giudice per la decisione. —

IN BREVE

Tolmezzo
Cantieri da martedì
Stop all'energia elettrica

E-distribuzione deve effettuare lavori sui propri impianti nel territorio comunale di Tolmezzo, perciò dalle 23 di martedì prossimo e fino alle 6 del primo marzo dovrà disattivare l'energia elettrica in diverse vie del capoluogo carnico. Nello specifico ciò riguarderà alcuni tratti di via Matteotti, i numeri civici coinvolti vanno dal 21 al 49, dal 53 al 55, 19d, 29a, 35a, 39b, 43c, 45a, 49b, da 30 a 34, da 38 a 44, 52, 30a, 30d, 30e, 30f, 32b. Stesso dicasi in via Gortani i numeri civici da 3 a 47, da 51 a 53, da 2 a 4, da 8 a 10, 18, in via Paluzza i numeri civici 1, da 5 a 9, da 2 a 12, 18, 2a, 2b, 4a, 4b, in via Bosco i numeri civici da 1 a 3, da 7 a 17, 11a, 2, 3a e in via Dante i numeri civici 1 e 1a, durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata pertanto si raccomanda di non commettere imprudenze e di non utilizzare gli ascensori.

T.A.

Tolmezzo
"Montagna d'acqua"
premiata a Trento

Prestigioso riconoscimento per il progetto della Comunità di montagna della Carnia "Una montagna d'acqua": firmato da Stradivari e architetti associati, è stato insignito a Trento della Menzione d'onore per la qualità al "Premio triennale Giulio Andreoli - Fare paesaggio". È un piano per la valorizzazione del paesaggio dell'acqua e dell'intero territorio alpino carnico. Ha coinvolto molti soggetti, scuole incluse. Il piano ha mappato elementi naturali e dell'uomo favorendone conoscenza e fruizione, proponendo interventi ove necessari per una riqualificazione ambientale e paesaggistica. Si va dalle fontane di paese al ritrovo estivo presso pozze e torrenti. Destinatarie del progetto le comunità locali. Un patrimonio variegato da rivolgere anche al turista, guidandolo alla sua scoperta. La Comunità sta operando per dotare tutti i comuni carnici di pannelli informativi.

T.A.

L'INIZIATIVA

Allestita a Paluzza la Vetrina dei legni

PALUZZA

Nasce a Paluzza la "Vetrina dei legni Fvg", uno spazio fisico dove poter conoscere da vicino le diverse essenze degli alberi della regione, a breve fruibile anche virtualmente. Allestita nella struttura regionale del Cesfam (Centro servizi per le foreste e le attività delle montagne), la nuova xiloteca custodisce oltre 50 specie legnose del territorio (tra cui abeti, pini, faggi e querce), visibili in 150 diversi campioni. L'obiettivo di Legno servizi, all'interno di un programma strategico attuato in collaborazione tra la Regione e il Cluster legno arredo Fvg, è di permettere a tutti di scoprire le foreste e le risorse legnose del Fvg e di far appassionare, in particolare i più giovani, a un mondo che ha tanto da offrire. L'iniziativa conferma e valorizza il ruolo del Cesfam quale punto di riferimento regionale sul tema Foresta legno, sede di nu-

merosi incontri e iniziative che hanno coinvolto imprese, ricercatori e studenti provenienti da tutta Italia.

«Un progetto fortemente voluto dal sistema Foresta Legno Fvg, che rafforza l'importanza del Cesfam quale centro vocato alla montagna e alle foreste regionali — afferma il presidente di Legno Servizi forestry cluster, Carlo Piemonte —, attraverso il quale diffondere la cultura di una gestione attiva e sostenibile delle foreste collegate alle diverse filiere regionali, principi promossi dall'amministrazione regionale». All'interno dello spazio sarà possibile apprezzare le varie tipologie di legno del Fvg, in diversi formati: «un'occasione per approfondire le peculiarità delle filiere dei legni presenti nella nostra regione — chiude Piemonte —. Saranno inoltre organizzati periodicamente incontri e workshop tematici sulle caratteristiche del legno dei nostri territori». —

IL DIBATTITO IN CARNIA

Borghi montani, il recupero guarda al futuro

In merito all'articolo pubblicato sul quotidiano alcuni giorni fa sull'iniziativa di adottare la variante Prge numero 28 da parte del comune di Arta Terme per la valorizzazione dei comuni montani di Valle e Rivalpo, vorrei fare alcune considerazioni. Innanzitutto è pur lodevole l'intento di recuperare il patrimonio storico-architettonico di questi borghi ormai ridotti all'isolamento per la drastica migrazione dei carnici verso il fondovalle più appetibile per le prospettive socio-economiche che offre. Ritrovare nelle antiche case di montagna ridotte al degrado elementi strutturali come le mura alla veneziana, gli archi a semicerchio, i pavimenti in legno o pietra, le travi a vista

dei solai può realmente ridare loro un valore simbolico oltre che economico. Tuttavia, a mio avviso, questo dovrebbe essere accompagnato da un pertinente adeguamento degli immobili alle recenti novità presenti sul mondo del mercato. Ovvero spazi comuni a due livelli attraversati da scale a chiocciola in legno; tinelli tipici della casa friulana con pavimenti in cotto di varie tinte o in gres porcellanato; corti comuni da condividere con parcheggi per velocipedi ed orti

individuali.

Ebbene, tutto ciò per non cadere nella stereotipia di riprodurre sterili comuni montani (vedi i pur considerabili centri turistici di Sauris e Sappada). Infatti la Carnia e più in generale il Friuli (non a caso chiamata la Nuova Inghilterra) a mio parere hanno una bellezza non tanto asburgica ma quanto disadorna propria della vicina Slovenia, dove ancora si può riscoprire cascate naturalistiche ed edifici dalle mille sfaccettature.

Allargare questo discorso a tutte le realtà del Friuli con meno di 3.000 abitanti si stima che potrebbe ridare splendore al territorio regionale dotato di specialità per evidenti caratteristiche storico-geologiche. Ciò nella comprensione di far parte di una storia drammatica ma anche epica che è stata quella del Risorgimento e delle vicende belliche dei grandi conflitti mondiali che sarebbe possibile riscoprire negli edifici civili, nei manufatti artigianali, nei sentieri abbandonati,

nei maestosi monumenti, nelle piazze dedicate.

In questo contesto, promuovere un'organizzazione sociale basata sulla cultura propria dei friulani ed all'attaccamento viscerale per ragioni ancestrali all'elemento casa si può tradurre nel turismo familiare alla vecchia maniera con l'approccio con etnie diverse (in fondo siamo una terra di confine e gioca tutto a nostro vantaggio). Oppure si può esplicitare ancora in attività imprenditoriali nelle seconde case che

riducano i vincoli temporali magari con l'attuazione dello smart working da parte di anziani e madri di famiglia. Sempre nel proprio casaggio si possono riscoprire mestieri sempre più disparati in cui i giovani come imprenditori di se stessi si facciano promotori della propria realtà locale interagendo con le amministrazioni pubbliche.

Infine, vorrei esprimere un mea culpa per aver fatto demolire a suo tempo un piccolo edificio in disuso in tempi in cui le nuove costruzioni soppiantavano la ristrutturazione di antiche mura ma è pur vero che alle volte le logiche del mercato superano ahimè quelle del buonsenso.

Romina Matiz
Paularo